



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**



# **I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Aspetti didattici nella prospettiva evolutiva**

*Tamara Zappaterra*



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

# La dislessia agli esordi

James Hinshelwood nel 1895 su «The Lancet» la definisce **cecità congenita per le parole**

Samuel Orton, studiando il mancinismo e la lateralizzazione incerta, scopre la **strefosimbolia** e conia l'espressione **dislessia evolutiva**

La concezione della dislessia evolutiva come deficit di natura preminentemente **visuo-spaziale** rimase incontrastata fino agli anni Sessanta.

In seguito con Isabelle Liberman nel 1971 l'attenzione si spostò principalmente sul **versante linguistico**.

Oggi l'attenzione agli **aspetti visuo-motorio-spaziali** sta riemergendo nell'ipotesi che **la disprassia** sia un DSA autonomo

## Il riconoscimento normativo

La legge riconosce la **dislessia**, la **disgrafia**, la **disortografia** e la **discalculia** quali DSA, che si presentano in casi con capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una **LIMITAZIONE IMPORTANTE** per alcune attività della vita quotidiana (Legge 170/2010, art. 1, comma 1)

Dislessia  
Disgrafia  
Disortografia  
Discalculia

# Cosa sono i DSA (APA, DSM-5)

Compromissione della **decodifica** del codice alfabetico, nell'**accuratezza** di lettura di parole, nella **velocità** o **fluenza**, nella **comprensione** del testo

**Misconcetti**: non è un disturbo del linguaggio, bensì della lettura. Il pregiudizio è legato alla comorbilità con il disturbo del linguaggio nello sviluppo

Dislessia

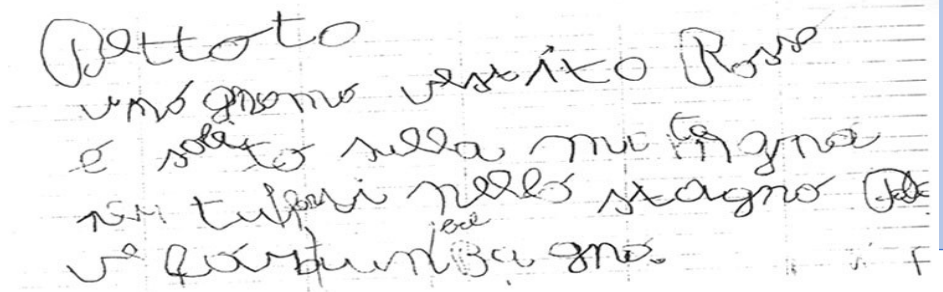


# Cosa sono i DSA

Difficoltà specifica nella riproduzione dei segni il cui tracciato appare **incerto, irregolare** nella forma e nella dimensione.

Vengono mantenute le caratteristiche **topologiche** della scrittura, ma non i rapporti e l'equilibrio di tali rapporti tra le parti delle lettere.

Disgrafia



# Cosa sono i DSA

Alterazione del contenuto della parola.

- Errori e confusione di lettere per
  - somiglianza fonologica, oppure
  - somiglianza morfologica
  - inversioni di fonemi o di sillabe
  - omissioni nei gruppi vocalici o nei dittonghi, in posizione preconsonantica di *l, m, n, r, s*
  - aggiunte o sostituzioni

Disortografia

# Cosa sono i DSA

Difficoltà specifiche nel padroneggiare il concetto di numero, nella memorizzazione di fatti aritmetici, nel calcolo accurato o fluente, nel ragionamento matematico corretto.

Discalculia





## Il cambiamento nosografico del DSM-5 (APA, 2013)

Il DSM-5 ci ha insegnato che i confini tra le patologie e i gruppi di patologie sono deboli

Nello sviluppo le difficoltà del singolo possono variare sia per gli aspetti evolutivi, sia per l'intervento dell'ambiente (psicoeducativo e didattico)

DSM-IV 1996	DSM-5 2013
Dislessia Disgrafia Disortografia Discalculia	<i>Macrocategoria</i> Disturbo specifico di apprendimento

# Fattori di rischio e criteri di persistenza

Sono confermati i fattori di rischio:

Viene introdotto il criterio della persistenza del DSA:

disturbo del  
linguaggio, familiarità,  
comorbilità

il disturbo deve  
persistere per almeno  
6 mesi



# L'andamento evolutivo

Le difficoltà di apprendimento si mostrano **nell'età scolare** ma potrebbero emergere in modo chiaro solo quando le **richieste scolastiche** che coinvolgono le abilità carenti vanno oltre il livello di capacità individuale (per esempio quando i compiti scolastici richiedono rapidità, quando il carico di lavoro è elevato, ecc.)



# Le differenze tra i livelli scolastici

## Obiettivi della scuola dell'infanzia

- rafforzamento dei **prerequisiti** di lettura e scrittura
- **osservazione** sistematica nello sviluppo delle aree interessate (percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnestiche)
- **documentazione** delle eventuali difficoltà dimostrate dagli alunni
- alcune aree potranno fornire agli insegnanti del grado successivo un quadro maggiormente chiaro e la possibilità, laddove sia il caso, di una **diagnosi maggiormente precoce**.

# Le differenze tra i livelli scolastici

## Obiettivi della scuola primaria

- **Automatizzare** il processo di lettura e scrittura
- leggere e scrivere correttamente nella **lingua materna**.
- Acquisire le **strumentalità** di lettura e scrittura

## Obiettivi della scuola secondaria

- Gestire una **competenza linguistica specifica** per ciascuna materia.
- Acquisire **abilità di lettura di ordine superiore**, in modo da orientarsi velocemente in un testo

# Attività didattiche della scuola dell'infanzia

Attività metafonologiche

Attività di riconoscimento visivo di forme

Attività prassiche e prattognosiche

Non vi è  
necessità di  
differenziare  
le attività

# Sviluppo linguistico e difficoltà del linguaggio

Sul piano linguistico il bambino/la bambina:

- ✓ confonde suoni
- ✓ non completa le frasi
- ✓ utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce
- ✓ omette lettere o parti di parole
- ✓ sostituisce lettere (p/b)
- ✓ ha un'espressione linguistica inadeguata
- ✓ ha disturbi della memoria verbale
- ✓ ha difficoltà ad imparare filastrocche

## Difficoltà percettive e motorie

- ✓ difficoltà grafo-motorie
- ✓ difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale
- ✓ difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale
- ✓ dominanza laterale non adeguatamente acquisita
- ✓ difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale
- ✓ difficoltà di orientamento nel tempo scuola
- ✓ difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata
- ✓ difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).



# La scelta del metodo

Metodo globale

Metodo sillabico

Metodo fonologico

Sono da preferire il metodo sillabico  
e quello fonologico

Il metodo  
didattico  
impiegato non  
costituisce  
una variabile  
neutra

# Il riciclaggio neuronale

E' del parere che si sia verificato nel nostro cervello una sorta di "riciclaggio neuronale", cioè una conversione di una funzione del passato in un nuovo tipo di funzione, più utile al contesto culturale che ha visto il declino dell'oralità.

I neuroni che un tempo servivano al riconoscimento dei volti o di altri oggetti si sono modificati per poter riconoscere e decodificare le lettere dell'alfabeto.

Dehaene

# Non esiste il gene della lettura

La lettura è un'attività complessa che consta di diverse componenti: la percezione, la visione, il linguaggio, l'attività rappresentativa e quella simbolica.

Mentre le sue componenti si sono sviluppate filogeneticamente e sono state plasmate da secoli di storia umana, la lettura non ha una base ereditaria, nessun programma genetico trasmette la lettura da una generazione alla successive.

Non esiste  
l'ereditarietà  
delle  
capacità di  
lettura

# Nella scuola primaria e secondaria: il PDP

Le scuole devono attuare percorsi di didattica personalizzata che assicurino **STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE** adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino le funzioni non coinvolte nel disturbo, **SENZA RIDURRE IL LIVELLO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** che sono quelli delle indicazioni **CURRICOLARI NAZIONALI**

Il PDP a  
scuola

## Le mappe: efficacia per studentesse/studenti

Le mappe concettuali possono giocare un ruolo importante in diverse fasi dell'apprendimento:

- ✓ nella fase di rielaborazione e selezione delle informazioni lette, perché compensano la difficoltà di identificare le parole chiave e il collegamento tra i diversi concetti
- ✓ nella fase di memorizzazione, perché sottolineano e danno evidenza alle parole chiave e ai collegamenti che stanno alla base delle argomentazioni
- ✓ nella fase di recupero delle informazioni, perché compensano la difficoltà nell'impiego della memoria breve termine

## Mappe realizzate dal docente

Durante lo svolgimento delle lezioni, le mappe concettuali possono essere:

- ✓ Presentate in forma statica al termine delle lezioni o di singole sezioni delle stesse, come strumento di sintesi per riassumere i principali concetti trattati;
- ✓ Utilizzate in forma statica per accompagnare la spiegazione, durante le lezioni;
- ✓ Costruite "in corso d'opera" durante le lezioni, in accordo con la trattazione degli argomenti

# In Università

L'utilizzo di strategie compensative va a supportare lo studente in relazione all'uso dei tempi e alle metodologie che accompagnano le varie attività didattiche: uso di tecnologie nello studio, flessibilità didattica, tempi aggiuntivi (30%), consultazione di schemi, diagrammi, mappe concettuali

Strategie  
compensative  
nel rispetto degli  
obiettivi dei corsi  
di studio



# Diritto a un trattamento egualitario, medesimi obiettivi di apprendimento per tutte e tutti

Il diritto degli studenti/studentesse con DSA deve incrociarsi con la **libertà di insegnamento** dei docenti e non può minare gli **obiettivi in uscita** dei percorsi universitari, né compromettere gli **aspetti epistemologici delle diverse discipline**.

Avere diritto allo studio universitario non significa poter chiedere di essere dispensati da una parte del percorso, ma poter raggiungere **successo formativo** attraverso **equità**.



## Richieste inadeguate degli studenti:

«Può chiedere al professore se mi riduce il programma?»

“Ma...devo proprio leggere tutte queste Novelle di Boccaccio“?

“Può chiedere al professore se mi sostituisce questo volume? Per me è troppo lungo e difficile!”

“Ho chiesto al professore se mi fornisce le slides delle sue lezioni, mi ha detto di no, ma io sono uno studente dislessico!”



## Bibliografia minima

- American Psychiatric Association (2013), *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (5th ed.), Washington (DC).
- CNUDD, Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità, *Linee guida*, 10 luglio 2014, <http://tinyurl.com/nvcw2yk>
- Dehaene S. (2009), *I neuroni della lettura*, Milano, Raffaello Cortina
- Guerin E., Zappaterra T. (2019), *L'insegnamento della lingua inglese e i DSA*, Guerini e Associati, Milano.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, Gazzetta Ufficiale N. 244, 18 Ottobre 2010.
- Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Dipartimento per l’Istruzione Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011.
- Trisciuzzi L., Zappaterra T. (2012; 2014), *La dislessia. Una didattica speciale per le difficoltà di lettura e scrittura*, Milano, Guerini e Associati.

*Grazie per l'attenzione*



Università  
degli Studi  
di Ferrara